

I funzionari prima dell'ok alle spese verificano la copertura. Pena la responsabilità disciplinare

Più veloci i pagamenti della p.a.

Entro l'anno gli enti devono regolare i rapporti con i fornitori

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Le pubbliche amministrazioni dovranno sbloccare i pagamenti in sospeso verso i fornitori. E dovranno farlo presto. Entro fine anno le p.a. si organizzeranno per garantire la completa attuazione della direttiva europea (2000/35/Ce) contro i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali. Spetterà ai funzionari verificare (prima di dare il via libera a provvedimenti che comportano impegni di spesa) che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio. In caso contrario scatterà la responsabilità disciplinare e amministrativa. La bozza di decreto legge anticrisi approvata dal consiglio dei ministri tenta in qualche modo di arginare il fenomeno dei ritardi nei pagamenti della p.a. che sta mettendo in ginocchio molte imprese già in cattive acque per la crisi economica. Entro il 31 dicembre 2009, si legge nel decreto, le p.a. dovranno garantire «il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, senza nuovi o maggiori oneri». E contemporaneamente dovranno rendere pubbliche le misure adottate sul proprio sito internet.

Se gli stanziamenti in bilancio, per ragioni sopravvenute, non consentano di onorare gli impegni contrattuali, le p.a. dovranno adottare «le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressivi». Le disposizioni del decreto legge non si applicano però agli enti della sanità (aziende sanitarie, ospedaliere, ospedaliere universitarie, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati

in fondazioni).

Sarà il ministero dell'economia a vigilare, attraverso la Ragioneria, sulla corretta applicazione da parte dell'amministrazione dello stato delle norme sblocca-pagamenti. Modalità e termini del controllo saranno definiti con decreto del Mef da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore del dl anticrisi. Per quanto riguarda, invece, gli enti pubblici non territoriali provvederanno gli organi di revisione, mentre gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale dovranno darne indicazione nella relazione alle sezioni regionali della Corte dei conti.

Soppressione degli enti inutili. Lo schema di decreto prevede la soppressione di tutti gli enti pubblici non economici per i quali alla data del 31 ottobre 2009 (il termine era stato originariamente fissato dal dl 112/2008 al 31 marzo) non siano stati emanati regolamenti di riordino.

Altre proroghe. Slitta al 31 dicembre 2009 l'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di servizi di noleggio con conducente previste dal decreto legge n. 5 del 2009. Secondo palazzo Chigi si tratta di una misura necessaria a consentire la conclusione dei lavori del tavolo tecnico attualmente impegnato a rivedere l'intera disciplina in materia di servizio taxi e noleggio con conducente.

Prorogata al 31 dicembre 2009 l'esecuzione degli sfratti per particolari categorie sociali (conduttori residenti in comuni ad alta tensione abitativa ed in comuni con più di 10.000 abitanti).

E ancora: Viene prorogato al 31 dicembre 2009 il termine per emanare il regolamento in materia di tariffa integrata ambientale da parte del ministero dell'ambiente. «La disposizione», spiega il gover-

Le novità per la p.a.

Le pubbliche amministrazioni dovranno sbloccare i pagamenti in sospeso verso i fornitori. Entro fine anno le p.a. si organizzeranno per garantire la completa attuazione della direttiva europea (2000/35/Ce) contro i ritardi nei pagamenti delle transazioni commerciali. Spetterà ai funzionari verificare (prima di dare il via libera a provvedimenti che comportano impegni di spesa) che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di bilancio. In caso contrario scatterà la responsabilità disciplinare e amministrativa.

Se gli stanziamenti in bilancio, per ragioni sopravvenute, non consentano di onorare gli impegni contrattuali, le p.a. dovranno adottare «le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressivi». Le disposizioni del decreto legge non si applicano però agli enti della sanità (aziende sanitarie, ospedaliere, ospedaliere universitarie, policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni).

Divieti o limiti alle assunzioni di personale «si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle società a partecipazione pubblica, totale o di controllo, che siano titolari di affidamenti in house

Lo schema di decreto prevede la soppressione di tutti gli enti pubblici non economici per i quali alla data del 31 ottobre 2009 (il termine era stato originariamente fissato dal dl 112/2008 al 31 marzo) non siano stati emanati regolamenti di riordino.

Viene prorogato al 31 dicembre 2009 il termine per emanare il regolamento in materia di tariffa integrata ambientale da parte del ministero dell'ambiente.

Per evitare orientamenti difformi tra le sezioni regionali della Corte dei conti, il decreto legge stabilisce che il presidente della magistratura contabile possa disporre l'adozione da parte delle sezioni unite di una pronuncia di orientamento generale sulle questioni svolte in maniera difforme dalle sezioni regionali di controllo. Queste saranno obbligate a seguire l'orientamento delle sezioni unite.

no, «è motivata dall'opportunità che il passaggio autonomo dei comuni dall'applicazione della Tarsu alla Tia (tariffa integrata ambientale) avvenga non prima della conclusione dell'esercizio finanziario in corso per motivi di razionalità, coerenza e sostenibilità dei costi».

Per consentire una graduale ripresa della normalità economica in Abruzzo sono prorogati di sei mesi i termini per le imprese previsti dal Codice della proprietà industriale e al 30 aprile 2010 l'avvio delle

procedure per il rinnovo degli organi delle camere di Commercio.

Personale. Sbloccati i concorsi nella p.a. e negli enti locali. Nel triennio 2010-2012 gli enti, nel rispetto della programmazione triennale del fabbisogno, potranno bandire concorsi per l'assunzione a tempo indeterminato (con una riserva di posti non superiore al 40%) per il personale non dirigenziale. Le amministrazioni potranno destinare il 40% delle risorse finanziarie disponibili per assumere i vin-

citori di concorso. Prorogato al 31 dicembre 2010 il termine per procedere alle assunzioni a tempo indeterminato relative alle cessazioni del 2007. Stesso discorso per le stabilizzazioni. Slitta sempre al 31 dicembre 2010 anche il termine per procedere alla regolarizzazione dei precari relativa alle cessazioni 2007.

Le norme piacciono ai sindacati. «Sul precariato nella pubblica amministrazione il governo fa marcia indietro e questo è un primo successo della lotta dei lavoratori», ha dichiarato il segretario generale della Cgil funzione pubblica, **Carlo Podda**. «Per la prima volta», osserva Podda, «non si parla del 31 dicembre 2009 come termine ultimo per le stabilizzazioni, ma del triennio 2010-2012. Entrambi questi punti, come i correttivi apportati alle norme riguardanti le assenze per malattia, ci lasciano sperare che il ministro Brunetta abbia iniziato a ravvedersi».

Anche il segretario generale della Confasal (Confederazione sindacale autonoma) **Marco Paolo Nigi**, plaude alle decisioni prese nel consiglio di Ministro di ieri. Ma chiede al governo di mantenere l'impegno preso per «la riduzione graduale dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione unita a una vera lotta all'evasione e al lavoro sommerso».

Corte dei conti. Per evitare orientamenti difformi tra le sezioni regionali della Corte dei conti, il decreto legge stabilisce che il presidente della magistratura contabile possa disporre l'adozione da parte delle sezioni unite di una pronuncia di orientamento generale sulle questioni svolte in maniera difforme dalle sezioni regionali di controllo. Queste saranno obbligate a seguire l'orientamento delle sezioni unite.

RECEPITO IL PRINCIPIO Affermato dalla Corte dei conti

Assunzioni, la stretta si estende alle partecipate

Gli enti locali non potranno più eludere le norme sul blocco delle assunzioni attraverso le società partecipate, titolari di affidamenti in house. Il principio più volte ribadito dalla Corte dei conti (si veda da ultimo *ItaliaOggi* del 24 giugno 2009) è stato messo nero su bianco in una norma della bozza di dl anticrisi approvata ieri dal consiglio dei ministri.

Si stabilisce con chiarezza che divieti o limiti alle assunzioni di personale «si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle società a partecipazione pubblica, totale o

di controllo, che siano titolari di affidamenti in house, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica».

Il decreto legge contiene anche una stretta a stipendi e consulenze nelle società pubbliche che dovranno adeguare «le proprie politiche di personale alle disposizioni vigenti per le amministrazioni controllanti in materia di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennita-

ria e per consulenze».

Come detto, la norma inserita nella dl manovra ricalca le indicazioni della magistratura contabile. Che da ultimo con il parere n. 52/2009 della Corte conti Veneto ha ricordato che le esternalizzazioni non possono costituire un sistema per aggirare i vincoli normativi, ma piuttosto «il frutto di un'attenta valutazione dei costi e dei benefici, confrontando quelli della gestione diretta, rispetto a quelli della gestione mediante soggetto partecipativo: quest'ultima appare possibile solo se porti ad una riduzione dei costi generali, compresi ovviamente quelli connessi al personale».